

ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Premesse

Il bilancio consuntivo che si illustra con questa relazione è il terzo dalla nascita dell'Ente Parco e interessa un anno ancora caratterizzato da un apprezzabile incremento della spesa, anche se essa risulta aver interessato prevalentemente quella di parte corrente.

Per quel che concerne la spesa in conto capitale risulta ancora marcata la differenza fra le determinazioni assunte dal Consiglio Direttivo, con i relativi impegni di bilancio, e le spese effettivamente realizzate.

Tale differenza è dipesa in parte dalla mancanza della progettazione esecutiva degli interventi finanziati ed in parte dai ritardi nel rilascio delle concessioni edilizie da parte di alcuni comuni il cui territorio rientra in quello del Parco (anche se, verosimilmente, data la brevità della stagione utile per effettuare i lavori in montagna, difficilmente tali lavori avrebbero potuto iniziare nel 1996). Inoltre non è stato possibile cantierare alcune opere per la mancata risposta da parte del Ministero dell'Ambiente circa la possibilità di stipula di apposita convenzione con l'ex A.S.F.D., proprietaria delle strutture interessate e dei terreni, per l'affido dei lavori.

Inoltre, ancora una volta occorre richiamare le difficoltà operative nelle quali si è trovato ad operare l'Ente per quanto concerne il personale. E' infatti noto che solo con la finanziaria del 1997 si è prevista la possibilità di bandire i concorsi per la copertura dei posti previsti nella pianta organica, previo espletamento delle procedure relative alla mobilità. In assenza pertanto della reale possibilità di potersi avvalere di personale "proprio" e a fronte della limitata possibilità di utilizzo di comandi da parte di altre amministrazioni pubbliche (in atto un solo comando a tempo pieno ed uno a tempo parziale), l'Ente è stato costretto, per assolvere ai propri compiti istituzionali, almeno in parte, a ricorrere alla conferma della convenzione di servizi, stipulata con la società risultata vincitrice di apposita gara bandita nel 1995, ed a prevedere alcuni mirati incarichi temporanei, legati alle strette esigenze operative dell'Ente.

Per quanto concerne i rapporti con gli altri enti istituzionali non si sono registrate variazioni degne di nota. Non è stato ancora possibile dare attuazione al disposto dell'art. 21 della legge 394/91 e pertanto si è ritenuto indifferibile proporre al Ministero dell'Ambiente uno schema di convenzione che consentisse all'Ente, fra l'altro, di potersi avvalere dell'opera del CTA del CFS, prevedendo solo

il rimborso di alcuni costi per il personale stesso. Inoltre è rimasta insoluta la questione relativa alle proprietà dell'ex A.S.F.D., con la conseguenza che gli investimenti previsti e da prevedersi nel territorio del Parco riguardano spesso proprietà immobiliari dell'Azienda stessa. A tal proposito va sottolineato che, in relazione agli attuali confini del parco, l'Ente ha assunto impegni specifici per favorire, nel limite del possibile, investimenti localizzati fuori dall'attuale perimetro ma strettamente funzionali alle sue finalità ed attività. Va ricordato che le caratteristiche orografiche dell'area protetta impongono queste scelte e che si ritiene politicamente opportuno, anche in vista di una futura auspicabile revisione del perimetro, che siano forniti segnali in questa direzione.

La convenzione firmata fin dal 1994 con la Regione Veneto, (inerente il personale, la dotazione di strutture per facilitare l'avvio, lo scambio di informazioni, ecc.) è rimasta, nei fatti, una disponibilità di buone intenzioni, nonostante non siano mancati incontri su singoli aspetti con responsabili di dipartimento o altri funzionari. Di fatto è oggi superata e le nostre richieste per avviare una trattativa a livello di programmazione, anche per una migliore utilizzazione delle risorse comunitarie, non hanno ottenuto ancora adeguato riscontro (al contrario è pervenuta una richiesta di restituzione di £ 200.000.000 erroneamente, secondo una loro interpretazione, trasferiti all'Ente Parco nell'ambito del programma PRONAC 1989-1991, ricordando che l'intera cifra di £ 5.775.000.000 è stata gestita interamente dalla Regione e utilizzata anche per attività non sempre correlate al nostro Parco).

La Comunità del Parco, che è da considerarsi interlocutore privilegiato ed essenziale, quale organo dell'Ente, soprattutto in ordine alla localizzazione delle strutture base per la fruizione e lo sviluppo del parco, ha svolto il suo ruolo propositivo e consultivo ma, com'è comprensibile, non mancano al suo interno (5 Comunità Montane e 15 comuni) alcuni problemi, dovuti sia alle vicissitudini amministrative locali che alla difficoltà di far incontrare tutti gli amministratori, considerati i loro impegni ordinari e la mancanza di una norma che preveda un adeguato rimborso spese.

La mancata formale approvazione dello statuto dell'Ente (la cui versione definitiva, dopo l'accoglimento di tutte le osservazioni del competente ministero, è stata approvata il 17.01.1997 ed inviata allo stesso il 4 febbraio) non ha finora consentito la nomina di una giunta esecutiva, con la conseguenza che man mano che l'attività complessiva dell'Ente si sviluppa (a titolo di mero esempio si fa presente che la corrispondenza in partenza e arrivo ha fatto passare le pratiche del protocollo da 884 nel 1994 a 2682 nel 1995, a 4405 nel 1996, mentre nei primi tre mesi del 1997 la tendenza è ancora in lieve aumento) si sostanzia un sempre più evidente deficit di struttura che pesa in modo determinante e rende indispensabile la frequente convocazione del Consiglio Direttivo (9 riunioni nel 1996, talvolta anche con seduta che prosegue il giorno successivo) e l'attivazione di varie commissioni consiliari.

Pur a fronte delle sopradette difficoltà, si è convinti che nel 1996 siano state assunte rilevanti determinazioni che incideranno in modo non marginale sullo scenario futuro del parco.

Mezzi per perseguire i fini istituzionali

La dotazione finanziaria complessiva a disposizione dell'Ente deriva in massima parte da risorse stanziare dal Ministero dell'Ambiente negli anni precedenti, in epoca in cui l'Ente stesso non era stato ancora istituito. In ogni caso essa deve intendersi congrua in relazione alle effettive capacità di spesa che si possono attualmente esprimere.

Diverso discorso deve essere fatto per quel che riguarda i fondi di dotazione ordinaria dell'Ente. E' infatti da rilevare come nel corso del 1996, per i noti problemi relativi al risanamento della finanza pubblica, siano stati ridotti i relativi stanziamenti nel corso dell'anno, al punto da farli ritenere, fatto già segnalato nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione per il 1997, del tutto inadeguati a soddisfare le esigenze anche minimali legate alla gestione corrente. Tale aspetto è ancora più rilevante ove si consideri che la suaccennata riduzione si è verificata nel corso dell'esercizio di bilancio. L'Ente dovrebbe poter fare affidamento su risorse certe almeno per il necessario periodo di avviamento, e tali risorse dovrebbero poter assicurare in ogni caso la copertura delle spese fisse di personale, specialmente quando, dopo aver espletato le procedure concorsuali, ci si potrà avvalere di personale proprio. Del resto appare poco probabile ipotizzare il reperimento di risorse finanziarie in termini di contributi destinati ai fini istituzionali dell'Ente da parte della Regione o degli enti locali, come previsto dall'art. 16 della legge 394/91.

Il C.D. ha già varato un bilancio di previsione per il 1997 che prevede un forte contenimento della spesa di parte corrente, continuando nel perseguimento di una politica di risparmio già iniziata nel corso del 1996. La spesa tenderà tuttavia ad innalzarsi con la progressiva copertura della pianta organica, con la conseguenza che potrebbe risultare condizionata la possibilità di assicurare i necessari interventi sul territorio del Parco. Il problema, pur se in prospettiva, merita di essere ribadito affinché l'esame del conto consuntivo non si limiti ad una mera e acritica elencazione di cifre che, stante le premesse, potrebbe rivelarsi insufficiente a focalizzare le attività dell'Ente.

A proposito di personale, restano carenze importanti, legate alla mancanza di professionalità apicali relative ai singoli settori. Per il restante personale si è sopperito con la richiamata convenzione di servizi e con alcuni comandi e utilizzazioni parziali di personale proveniente da enti pubblici. Globalmente, nel corso del 1996, hanno operato presso l'Ente 9 unità (1 a tempo parziale) alle quali si aggiungono due consulenze part-time. La mancanza di personale che possa coordinare l'attività dei singoli uffici ha costretto il presidente ed alcuni consiglieri ad una notevole attività di assistenza e

consulenza nei confronti della direzione. Inoltre, nel corso del 1996 si è affievolito il contributo straordinario di persone che hanno prestato la loro attività a livello di volontariato.

Obiettivi strategici e risultati

Non v'è dubbio che, anche per il 1996 per i motivi sopra riportati, l'attività del Consiglio Direttivo possa considerarsi impegnativa rispetto a quello che normalmente avviene, sia per numero di riunioni che per determinazioni assunte.

Probabilmente l'Ente sta ancora vivendo una fase organizzativa e di costruzione che può essere paragonata alla semina. Si è ben consci che saranno i risultati effettivi raggiunti a condizionare il futuro del parco e a fargli acquisire l'indispensabile credibilità.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il C.D. ha iniziato la discussione per l'approvazione del Piano del Parco, strumento indispensabile per una corretta pianificazione degli interventi. Il Piano è stato quindi approvato (primo tra i nuovi parchi nazionali) nel marzo 1997. Nel contempo, sulla base delle linee guida e con l'assistenza di consulenti di provata capacità, il Consiglio ha adottato delibere che focalizzano gli impegni prioritari in termini di investimento. Ciò in particolare è avvenuto per l'individuazione delle opere per le quali si è richiesto il finanziamento a valere sui fondi stanziati dalle deliberazioni del CIPE 12 luglio e 8 agosto 1996.

Tali proposte sono state formulate correlando le iniziative stesse con gli impegni assunti a carico del proprio bilancio dall'Ente, coinvolgendo le amministrazioni pubbliche e il tessuto produttivo locali. Non può sottacersi che le attuali normative ed i margini di incertezza interpretativa ancora sussistenti non favoriscono tuttavia una rapida assunzione e definizione di accordi, tanto più che il C.D. ha posto e pone particolare attenzione e cautela nel valutare sia i benefici derivanti dai singoli investimenti sia, soprattutto, gli oneri derivanti dalla gestione successiva delle opere.

Si è d'altra parte consci che occorre produrre uno sforzo eccezionale per dimostrare che il sistema dei parchi nazionali non rappresenta una sola pura espressione numerica, ma una effettiva opportunità di sviluppo di aree indubbiamente depresse, e che l'attivazione di risorse in favore di modelli di sviluppo ecocompatibili è in grado di generare nuova e qualificata occupazione.

Il Consiglio Direttivo ha preso atto che nel futuro non saranno previsti finanziamenti a favore di infrastrutture pubbliche se non a fronte di esistente progettazione esecutiva e conseguente effettiva possibilità di rapida cantierabilità delle opere. Pertanto ha ritenuto di stanziare al fine della creazione di un parco progetti di cui poter disporre la somma di £ 50 milioni nel settembre 1996. Nonostante l'impegno personale della presidenza, che fin dal mese di giugno aveva sollecitato l'attenzione dei consiglieri e della direzione sull'esigenza di dare priorità alla definizione degli interventi per i quali attivare la progettazione esecutiva, tale somma è stata impiegata in parte molto esigua; trattandosi

comunque di una somma insufficiente alla realizzazione del parco progetti necessario per richiedere l'ammissione ai finanziamenti sopraccitati, il C.D. ha disposto, nel 1997, gli strumenti necessari per raggiungere l'obiettivo.

In ogni caso è strategia dell'Ente individuare prima di ogni finanziamento le ipotesi reali per una gestione delle opere da parte di soggetti pubblici e privati, al fine di non caricare l'ente stesso di oneri che lo obbligherebbero ad una continua ed affannosa rincorsa di nuovi stanziamenti da destinare alla parte corrente, in mancanza dei quali sussisterebbe il rischio di avere a disposizione opere non usufruibili e destinate ad un progressivo degrado con evidente possibilità di rendersi responsabili di sperpero di denaro pubblico. Da sottolineare, comunque, che gli incentivi concessi all'attività di alpeggio, hanno già prodotto una significativa inversione di tendenza e una malga è stata nuovamente caricata dopo un anno di abbandono e vi sono concrete prospettive e richieste per un ulteriore consolidamento e sviluppo di tale attività, strettamente legata alle tradizioni locali e assai positiva per gli effetti ambientali (manutenzione del territorio e conservazione della biodiversità).

Nel corso del 1996, sulla base delle proposte avanzate dalla direzione, è proseguita l'azione di acquisizione di strumentazioni varie al fine di dotare la struttura operativa dei mezzi necessari per meglio garantire l'erogazione dei servizi dell'Ente.

Resta ancora la necessità di operare in condizioni di emergenza per risolvere le numerose questioni di competenza, distogliendo l'attenzione dalla programmazione a breve e medio periodo. Tale situazione dovrebbe quanto meno attenuarsi dopo l'intervenuta approvazione del piano del parco e del relativo regolamento che consentirà l'adozione delle determinazioni necessarie.

Analisi del conto consuntivo

L'esercizio 1996 registra un significativo incremento dell'attività espresso dai seguenti parametri.

- Le riscossioni sono calate da £. 5.573.968.300 del 1995 a £ 1.516.693.232 del 1996 ma è nettissimo l'aumento delle reversali, da 17 a 97.

- I pagamenti sono aumentati da £ 759.149.076 del 1995 a £ 2.135.249.666 con numero dei mandati in cospicua crescita, da 379 a 733.

Nel 1996 sono stati perfezionati impegni di spesa, per l'importo di £ 4.652.831.571, dei quali £ 4.303.601.998 in conto capitale, di cui £ 3.777.904.764 riportati a residui.

Per quanto concerne la parte corrente, la situazione di equilibrio economico (raffronto tra entrate e spese correnti di competenza), è la seguente:

A livello di entrate i trasferimenti dello stato (Tit. 2, Cat. 3) sono stati di £ 1.242.600.000; a questi vanno aggiunti altri 28.300.717 (Tit. 3, cat. 9) dovuti a rimborsi e recuperi che incidono in modo del tutto trascurabile (circa 2%).

Per quanto concerne le spese correnti la situazione è così sintetizzabile:

IMPEGNI	1.927.087.335	
di cui:		
- Tit. 1, Cat. 1. Spese per organi dell'Ente	128.672.670	6,7%
- Cat. 2. Oneri per il personale	196.111.661	10,2%
- Cat. 4. Acquisto beni/servizi	1.074.958.741	55,7%
- Cat. 5. Prestazioni istituzionali	517.000.000	26,9%
- Cat. 8. Oneri tributari	1.440.002	
- Cat. 9. Poste correttive e compensative	5.904.261	
- Cat. 10. Spese non classificabili	3.000.000	

Va segnalato come la spesa corrente complessiva abbia ormai raggiunto livelli significativi e prossimi al consolidamento, ove si escludano le spese relative al personale e ciò nonostante la convenzione di servizi che incide seriamente sul livello della spesa. Da sottolineare un'anomalia che ci si augura non debba ripetersi in futuro e che era già stata segnalata nella relazione allegata sia al bilancio di previsione del 1996 che a quello del 1997; si tratta del trasferimento ordinario del 1996 (1.242.600.000), minimo storico che ha coperto poco meno del 65% della spesa effettiva.

Le spese della cat. 1 sono consolidate visto che non hanno subito aggiornamenti e che sono dovute per legge agli organi istituzionali. Non hanno ancora inciso in modo significativo le spese per la Comunità del Parco.

Quelle relative alla cat. 2 presentano invece ancora notevoli margini di incertezza e sono comunque nettamente inferiori rispetto ad una situazione a regime. Esse si riferiscono al personale in posizione di comando (1 dalla Regione Veneto e 1 dal Comune di Feltre) e alla retribuzione del direttore.

In ordine alle spese sostenute per la cat. 4 meritano di essere segnalate l'incidenza del personale a convenzione (circa 436 milioni, di cui circa 400 nell'ambito della prestazione di servizi con la ditta Bergamaschi), le spese per attività divulgative e mostre (87 milioni), i contributi a fondo perduto (193, di cui 100 previsti per la Certosa di Vedana, principale complesso architettonico di tutta l'area del parco, 45 per l'alpeggio, 18 di cofinanziamento alla Comunità Montana Agordina per interventi in Valle Imperina), le consulenze amministrative e tecniche (138 milioni), certamente ancora

necessarie per assolvere l'ordinaria amministrazione e i compiti istituzionali in assenza di personale proprio.

Rientrano in questa categoria le spese per il normale funzionamento, molte delle quali hanno assunto valori prossimi al consolidamento (almeno nella attuale situazione).

In sintesi le voci più significative, qui arrotondate:

- energia elettrica	5.000.000
- riscaldamento	13.000.000
- spese telefoniche	22.000.000
- spese postali e telegrafiche	19.000.000
- riviste e pubblicazioni varie	4.000.000
- materiale diverso di consumo	40.000.000
- <u>annali, monografie, bollettini</u>	35.000.000
- gestione sistema informatico	37.000.000
- assicurazioni sede	1.500.000
- servizio di pulizia sede, manutenzioni e riparazioni	24.500.000
- gestione automezzi Ente	9.000.000
- corsi di formazione e concorsi	11.000.000

Nella categoria 5 il livello di spesa è caratterizzato soprattutto dalle attività di ricerca (200 milioni) e di pianificazione (150 milioni per il Piano Ambientale e 100 alla Comunità del Parco per quello socioeconomico) che dovrebbero proseguire anche nei prossimi anni, sia pur con caratteristiche diverse. Sono stati inoltre impegnati 37 milioni per strutture museali e 10 per interventi di riqualificazione ambientale.

L'incidenza sulla spesa delle altre categorie (8, 9, 10) è ancora del tutto marginale, circa lo 0,5%.

Per quanto riguarda gli impegni di spesa in conto capitale, spiccano in particolare le somme previste per il I P.T.A.P. (complessivamente circa 2,2 miliardi, distribuiti in vari capitoli). Per tali interventi, ottenuto il solo trasferimento del 5% relativo alle progettazioni, si è in attesa dell'erogazione delle somme necessarie per l'inizio dei lavori, considerando comunque che per tali interventi sono disponibili anche somme derivanti dal nostro bilancio ordinario (ad esempio i 318 milioni del capitolo 11080 già stanziati nel 1995 e per i quali solo adesso è stata completata la fase relativa alle procedure autorizzative **(in tal senso ci si è visti costretti a chiedere, ancora nel mese di agosto, una proroga di 4 mesi** e si è in attesa di definire la necessaria convenzione con l'amministrazione ex A.S.F.D. per la quale è stato chiesto al SCN del Ministero dell'Ambiente apposito parere). Anche per

altri interventi si può ragionevolmente sostenere che il 1997 rappresenti l'anno dell'effettiva apertura dei cantieri o della concretizzazione degli impegni assunti. E' il caso di Col de Mich (Sovramonte) dove per il perfezionamento dell'acquisto (147 milioni) si attendono solo, molto prudentialmente) i termini di esecutività di una delibera per silenzio-assenso. Nella stessa località è previsto un importante intervento di ristrutturazione per la costruzione di un polo per la vendita di prodotti artigianali ed agricoli (450 milioni). Altra importante realizzazione per la quale si attende la bandizione della gara d'appalto è quella relativa la centro per visitatori presso l'ex municipio di Pedavena (450 milioni al cap. 11220). Nel capitolo 11080 (realizzazione impianti e infrastrutture) sono stati stanziati 541 milioni per la valorizzazione e fruizione turistica in Valle del Mis (1° stralcio); grazie ad una convenzione con la Comunità Montana Val Belluna i lavori dovrebbero iniziare fin dal prossimo mese di aprile. Nel 1996 le spese effettivamente sostenute, per complessive £ 525 milioni circa, che hanno dunque inciso sulla cassa, sono relative agli interventi di sistemazione degli uffici presso la sede (cap. 1105: circa 120 milioni effettivamente pagati, oltre a poco più di 6 milioni per spese di progettazione), alla tabellazione, alle aree attrezzate (80 milioni), all'acquisto di arredi e materiali per l'allestimento di centri visita e mostre itineranti (91 milioni). Poco più di 156 milioni (dei quali circa 112 per attrezzature informatiche) sono stati liquidati per acquisto di arredi ed apparecchiature per macchine di ufficio; a questi vanno aggiunti circa 14 milioni per attrezzature scientifiche. Circa 55 milioni sono stati inoltre utilizzati per le spese di progettazione relative al I P.T.A.P.

E' stato in buona parte raggiunto l'obiettivo prefissato nella relazione al consuntivo 1995, di riuscire ad impegnare buona parte delle risorse disponibili. In seguito ai nuovi canali di finanziamento relativi alla delibera CIPE 18.12.1996, si renderà comunque necessario apportare adeguate variazioni di bilancio per gli interventi in conto capitale, ristrutturando anche la dotazione relativa ai diversi capitoli in modo da conseguire le finalità istitutive dell'Ente e rispondere, soprattutto, alle legittime richieste delle popolazioni locali che dal Parco si attendono non solo impegni e programmi ma anche realizzazioni concrete, visibili sul territorio, con l'avvertenza che tali strutture possano poi essere gestite senza pesanti oneri per la nostra amministrazione.

Altre considerazioni

A completamento dei dati suesposti si evidenzia inoltre la seguente situazione in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 32 del D.P.R. 696 del 18.12.1979.

1. AMMORTAMENTI

Nell'esercizio si è proceduto all'ammortamento delle immobilizzazioni tecniche acquisite al 31.12.96 con i seguenti criteri:

- impianti, attrezzature	20%	£. 4.277.542
- automezzi mobili macchinari	25%	£.33.131.538

2. VARIAZIONI SITUAZIONE PATRIMONIALE

- disponibilità liquide	in diminuzione di	618.556.434	(-)
- residui attivi	in aumento di	2.066.035.000	(+)
- residui passivi	in aumento di	4.217.478.566	(-)
- immobilizzazioni tecniche	in aumento di	198.113.857	(+)
- poste rettificative-ammortamenti	in aumento di	37.409.080	(-)
- costi pluriennali diversi	in aumento di	4.105.488.141	(+)
- quindi patrimonio netto	in aumento di	1.496.192.918	

3. PERSONALE DIPENDENTE

L'unico dipendente dell'Ente Parco è, dal 01.11.95, il Direttore dr. Vitantonio Martino nominato con decreto DEC/SCN/364 del 2 agosto 1995, registrato dal Ministero del Tesoro il 19/09/95.

4. RAPPORTI CON ENTI E SOCIETA' CONTROLLATE O COLLEGATE

Negativo

5. VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI

ENTRATA

- Le partite a competenza sono state totalmente rimosse;
- Delle partite attive a residui sono rimasti da riscuotere l'importo di £. 10.000.000 quale contributo del Banco Ambrosiano per concorso spese di attività promozionali e l'importo di £ 2.076.035.000 quali contributi straordinari finalizzati al recupero dell'ambiente (I.P.T.A.P.).

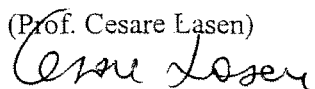
USCITA

E' considerevolmente aumentato l'importo delle partite a residui passivi che da un totale complessivo di £. 1.013.481.265 passa a £ 5.230.959.831 dei quali ben £ 4.159.363.323 in conto capitale.

Feltre, 24 marzo 1997

IL PRESIDENTE

(Prof. Cesare Lasen)



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Verbale n. 22

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1996

L'anno millenovecentonovantasette il giorno nove del mese di maggio si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1996 a conclusione dei lavori iniziati nella seduta del 25 marzo 1997.

Sono presenti i signori:

- Dr. FLORIDIA Corrado	- Presidente
- Rag. TORRESAN Giulia	- Membro
- Rag. VETTORELLO Learco	- Membro

1) RENDICONTO FINANZIARIO

Premesso che il rendiconto finanziario è stato redatto come per i passati esercizi su uno schema simile nella sostanza ma non nella forma all'allegato F annesso al regolamento approvato con D.P.R. n. 696/1979, nonostante il Ministero dell'Ambiente abbia invitato l'Ente Parco ad adottare i modelli all'uopo prescritti, il Collegio, dopo avere

effettuato il riscontro con le relative scritture contabili,
rileva le seguenti risultanze complessive.

GESTIONE DI COMPETENZA

- ENTRATE		previsione definitiva	entrate accertate
Titolo I	Entrate contrib.	=	=
Titolo II	Entrate trasf.corr.	1.242.600.000	1.242.600.000
Titolo III	Altre entrate	94.300.000	28.300.717
Titolo V	Tasf. c/capitale	2.185.300.000	2.185.300.000
Titolo VII	Partite di giro	260.000.000	126.527.515
		-----	-----
	Totale entrate	3.782.200.000	3.582.728.232
	Prelev. avanzo di Amm/ne	7.920.000.000	
		-----	-----
	Totale generale	11.702.200.000	3.582.728.232
		=====	=====
- USCITE		Previsione definitiva	Spese Impegnate
Titolo I	Spese correnti	2.506.000.000	1.927.087.335
Titolo II	Spese c/capitale	8.936.200.000	4.303.601.998
Titolo IV	Partite di giro	260.000.000	126.527.515
		-----	-----
	Totale spese	11.702.200.000	6.357.216.848
		=====	=====